

# La **R**essa

Una bambina morta e almeno 70 persone ferite: è il bilancio dei disordini allo stadio di Belem, in Brasile, dove si è scatenata la ressa per assistere ad un allenamento del Brasile. Il Mangueirao era esaurito, ma all'esterno altre 15.000 persone hanno cercato di entrare



Ciclismo 17,00 RaiSportSat



Scherma 18,00 Eurosport

**INTV**

■ **06,10 Italia1**  
Studio Sport  
■ **11,15 SkySport 1**  
Hertha B.-W. Brema  
■ **13,00 Eurosport**  
Tennis, Wta di Mosca  
■ **14,00 SkySport 1**  
Sport Time  
■ **17,00 Rai SportSat**  
Ciclismo, Giro del Piemonte  
■ **18,00 Eurosport**  
Scherma, Campionati del Mondo

■ **19,00 SportItalia**  
SlBasket  
■ **19,30 SkySport 1**  
Getafe-Valencia  
■ **20,00 Rai3**  
Rai TG Sport  
■ **20,25 SkySport 2**  
Basket, R. Emilia-Navigo  
■ **20,45 Rai Sport**  
Volley, Pesaro-Jesi  
■ **22,30 SkySport 2**  
Volley, Cagliari-Vibo V.  
■ **23,10 Rai2**  
RaiSport Eurogol

## Risposta a Lippi: Del Piero c'è, l'Italia 2 no

A Lecce contro la fragile Moldova è solo 2-1. Gol di Vieri, pari di Gatcan. Poi segna Gilardino

**Zambrotta e Diana ok**  
**Grosso e Barone male**

**DE SANCTIS 6** Si sporca i quanti deviando un tiro di Rogaciuvi al 60'. Sul gol di Gatcan non può fare niente. La corsa a diventare vice Buffon è ancora lunga.

**GROSSO 5** Magari ha paura di Olexic, il più vispo dei moldavi. Ma se è così allora che va a fare ai Mondiali contro Cafu, Beckham o Robben? Troppo timido. Dal 61' **ZAMBROTTA 6** Uno dei pochi titolari a dire sempre obbedisco. Chiamato a dare vivacità all'asfittico gioco italiano si applica con caparbia.

**MATERAZZI 6** I suoi lanci sono di gran lunga il più usato tema offensivo degli azzurri. Con scarsi risultati. In difesa è il solito smazolatore.

**BONERA 5,5** Schierato centrale è poco sicuro. Se puntava al posto di Zaccardo ha sprecato un'occasione. Dal 46' **BLASI 5,5** Con lui nel mezzo le cose non migliorano.

**ZACCARDO 6** Il fortunoso gol contro la Slovenia sembra averlo definitivamente sbloccato. Buona l'intesa con Diana e la quinta che crea giocate di qualità.

**BARONE 5,5** Allunga la colonia palermitana, non la qualità del centrocampo. Parte benino, poi scompare senza riuscire a dare ritmo al gioco italiano.

**DE ROSSI 5,5** Più che regista è un Gattuso con piedi più educati. Impostare non è ancora il suo mestiere. Utile come difensore aggiunto quando la Moldova spinge (!).

**DIANA 6** È certamente l'ala destra di ruolo più in forma del campionato. Ha corsa, piedi e cross. Merita più spazio.

**DEL PIERO 7** Con la fascia di capitano gioca largo a sinistra pur di conquistarsi un posto per i Mondiali che Lippi non gli garantisce. Ha smania di farsi vedere e lo fa andando a prendersi la palla sulla tre quarti, pure centralmente. È l'unico a creare scompiglio e occasioni. Il pubblico lo applaude e lui ripaga correndo come un pazzo e consegnando a Vieri un pallone solo da spingere in porta.

**VIERI 6** Dovrebbe sguzzare nell'oceano lasciato dalla difesa moldava che gioca quasi a metà campo. Invece non imbrocca uno stop che sia uno. Il gol per lui ormai è un tabù e quando gliene annullano uno ride per non piangere. Lippi gli dà fiducia lasciandolo in campo e al 70' finalmente Bobo si sblocca.

**IAQUINTA 5,5** Colpa sua l'annullamento del gol di Vieri. Poi si fa parare un regalo dei moldavi al 44'. Sullo scatto è sempre pericoloso ma se non c'è nessuno che lo metta in moto può far poco. Dal 68' **GILARDINO 6** Dopo essersi mangiato un gol facile facile su cross di Vieri, trova un gol più difficile tirando d'esterno tutto storto.

**LIPPI 5** Pare che si diverta a far giocare fuori ruolo la gente. Del Piero e Bonera, poi nel secondo tempo pure Zaccardo e Grosso. Come faccia a trarre indicazioni per i Mondiali dalla partita di ieri rimane un mistero.

Massimo Franchi

di Francesco Luti

**UNA STRIMINZITA** vittoria contro la Moldova chiude a Lecce la "fatica" dell'Italia nel girone 5 delle qualificazioni ai Mondiali. Nel grigiore generale da salvare solo il ritorno al gol in azzurro di Vieri e la bella prova di Alex Del Piero, indiscusso protagonista.

Per vedere il primo tiro in porta bisogna aspettare una mezz'ora scarsa: il fantasista della Juve batte una punizione centrale, ma il portiere Hmaruc se ne resta incolato al terreno e il pallone si stampa sulla traversa. Il tap-in di Vieri, che mette in rete a porta vuota, non vale perché l'assistente vede un fuorigioco che, forse, non c'è. La "supremazia" dell'Italia non è mai in discussione ma i ritmi sono da sbadigli e le idee latitano su entrambi i fronti.

Gli azzurri si affidano a lunghi lanci dalla propria "tre quarti" re-  
Azzurri lenti e confusi inchiodati sullo 0-0 per settanta minuti Bene Alex: combatte e suggerisce

golamente ignorati dagli svogliatissimi Vieri e Iaquina; Del Piero, molto largo a sinistra (forse troppo), fatica a saltare l'uomo e quando ci riesce, non sa a chi consegnare il pallone; De Rossi nel ruolo di regista sembra uno scherzo. Quando conclude in porta (37') il centrocampista della Roma è invece più incisivo: stavolta il portiere moldavo è bravo a deviare sulla traversa. Nel grigiore generale, e tra un fuorigioco e l'altro, gli unici a tentare di rianimare la partita sembrano Diana (autore di un paio di cross interessanti) e l'applauditissimo Del Pie-

ro, umile nel tornare a recuperare qualche pallone giocabile ben oltre la propria zona di competenza. Una colossale topica di Catinsus, proprio sul finire del primo tempo, consegna a Iaquina il pallone del vantaggio: l'attaccante dell'Udinese centra però il portiere avversario con una bordata tanto potente quanto centrale mettendo finalmente fine ad uno dei primi tempi più noiosi degli ultimi tempi.

Nella ripresa Lippi regala alla platea Blasi al posto di Bonera. Lo juventino toglie a De Rossi l'incombente della regia, ma i primi 10' della ripresa sono tutti dei nostri avversari. Il riposo insomma, per Vieri e compagni, sembra continuare ad oltranza. Il ct prova a suonare la sveglia dopo un quarto d'ora inserendo Zambrotta al posto dello spento Grosso. Gli azzurri raggranellano un paio di calci d'angolo, e danno vita a qualche mischia pericolosa nell'area della Moldova. Insomma non potendo più peggiorare, le cose restano come sono. L'ultimo cambio premia Gilardino, spedito in campo al posto di Iaquina dopo 23' di grande confusione. Sarà un caso, ma 2' dopo, Vieri, dopo un anno e mezzo di digiuno, fa pace col gol in nazionale su assist di Del Piero e sblocca il risultato. La Moldova non rinuncia a cercare il pari, confermando quanto di buono messo in mostra per una buona metà della gara e 5' dopo il gol dell'Italia i "rossi" pareggiano grazie a Gatcan su una dormita dell'intera difesa azzurra. Per vincere la partita, dopo un colossale errore di testa, il nuovo entrato Gilardino s'inventa un bel gol d'esterno su lancio di Diana, che, forse, salva l'onore, ma non cancella la sensazione di una squadra, mai davvero superiore alla Moldova, squadra numero 101 del mondo nel ranking Fifa.



Christian Vieri autore del primo gol dell'Italia Foto di Max Rossi/Reuters

### BREVI

**Calcio/1**  
**Doping: archiviazione per Zanchi**

La Procura antidoping del Coni ha proposto alla Figc il deferimento alla Federazione medico sportiva italiana di Filippo Ricciardi, medico sociale della squadra siciliana. Per Zanchi è stata proposta l'archiviazione. Il giocatore era stato trovato positivo il 28 agosto 2005 in occasione di Lazio-Messina.

**Calcio/2**  
**Intervento riuscito per Nesta**

Il difensore del Milan, si è sottoposto nella giornata di ieri a un intervento al pollice della mano sinistra per un tendine lacerato. C'è chi afferma che a Nesta sia stata "fatale" la playstation, ma Gattuso non ci sta: «Come sarebbe possibile? Per farsi male bisognerebbe utilizzarne una avvelenata, o mangiarcela. Se qualcuno si fosse permesso di scrivere una cosa del genere di un giocatore della Juventus la società si sarebbe

comportata molto diversamente. Ma il Milan non ama fare polemica».

**Calcio/3**  
**Approvato il decreto sulla violenza**

Il sindaco di Terni, Paolo Raffaelli, ha firmato ieri l'ordinanza con la quale si spostano al sabato sera, dopo le 19, le partite allo stadio Liberati. Commentando la lettera che il presidente Galliani, gli aveva inviato, Raffaelli lo accusa di avere scelto «la strada della minaccia e della intimidazione».

**Basket**  
**Stasera 2° turno di campionato**

Seconda giornata del campionato di serie A di basket. Stasera (ore 20.30) così in campo: Virtus Bologna-Upea Capo d'Orlando, Bipop Reggio Emilia-Navigo, Teramo, Basket Livorno-Lottomatica Roma, Carpisa Napoli-Armani Milano, Roseto-Climamio Bologna, Vertical Vision Cantù-Snaidero Udine, Montepaschi Siena-Angelico Biella, Benetton Treviso-Air Avellino. Giocata ieri: Whirlpool Varese-Viola 83-67.

**MONDIALI 2006**  
Qualificazioni

### Francia salva Spareggi per la Spagna

Conclusi senza troppe sorprese gli 8 gruppi delle qualificazioni ai Mondiali che riguardano l'Europa. Nel gruppo 1, la Repubblica Ceca ha scavalcato la Romania grazie al successo in Finlandia (3-0) e si aggiudicata il secondo posto e lo spareggio. Nell'altro incontro del Girone l'Olanda, già al sicuro, pareggia (0-0) con la Macedonia. Nel gruppo 2, inutili successi di Danimarca e Grecia su Kazakistan e Georgia: la Turchia è infatti passata a Tirana (1-0) e ha strappato l'accesso agli spareggi, nel girone dominato dall'Ucraina. La sorpresa arriva nel girone 3 con l'eliminazione della Russia bloccata sullo 0-0 a Bratislava. La Slovacchia si conferma al secondo posto alle spalle del già qualificato Portogallo (3-0 alla Lettonia). Si salva anche la Francia nel gruppo 4 che oltre al gol di Zidane (il primo dei 4 rifilati a Cipro) deve ringraziare anche l'Eire che blocca 0-0 la Svizzera a Dublino. Gli elvetici accedono comunque agli spareggi ai danni proprio dei verdi e di Israele. Nel nostro gruppo (5) vittoria esterna della Norvegia in Bielorussia (1-0) che si aggiudica dunque la seconda piazza e gli spareggi. Largo e inutile invece il successo della Scozia in Slovenia (3-0). Nel girone 6 l'Inghilterra, già qualificata, ha scavalcato in extremis la Polonia (anch'essa già in Germania) battendola 2-1 (Lampard e Owen). Nel girone 7 un gol di Mateja Kezman regala alla Serbia il primo posto rendendo di fatto inutile la goleada della Spagna a San Marino (6-0). Fa le spese dell'infuocato derby di Belgrado la Bosnia, eliminata. Nell'ultimo girone battendo 3-1 l'Islanda, la Svezia si qualifica direttamente ai Mondiali come miglior seconda. Alle spalle della Croazia (0-0 ieri in Ungheria). Gli spareggi (sorteggio domani) per i 3 posti a disposizione si disputeranno il 12 e 16 novembre.

## IL CASO Il vecchio campione è povero e malato. La partita per raccogliere fondi finisce in vergogna. Così lui è costretto a vendere i trofei Beneficenza al contrario: al Real vanno i soldi, a Puskas solo le briciole

di Ivo Romano

L'altra faccia della solidarietà. Una brutta faccia, un autentico insulto alla beneficenza, quella vera. Un pessimo volto, fatto di ingenti ingaggi per i ricchi e miserevoli somme per i bisognosi. E dire che sembrava un'opera meritoria, organizzata con cuore più che col portafogli. Solo che, a conti fatti, s'è dimostrata una beffa, in cui la cattiva figura l'hanno fatta non solo gli ideatori, ma anche chi allo scopo s'era prestato. Ma andiamo indietro nel tempo, di pochi mesi. Era lo scorso 14 agosto, qualcuno aveva deciso di mobilitarsi per una giusta cau-

sa: un'amichevole tra una selezione ungherese e il Real Madrid, a scopo benefico, con incasso da devolvere a Ferenc Puskas, un mito del calcio magiaro, forse lo sportivo più famoso d'Ungheria, uno il cui nome è legato a doppio filo ai fasti di una nazionale mai dimenticata. Puskas, autore di 83 gol in 84 partite in nazionale, gol che contribuirono ad elevarla al rango di imbattibile negli anni '50 (senza dimenticare il prestigio della grande Honved) ha 78 anni e da tempo soffre del morbo di Alzheimer, un male che richiede assistenza a tempo pie-

no: è sotto osservazione 24 ore su 24 in una stanza privata al sesto piano dell'ospedale Kutvolgy di Budapest. Del lato economico si occupa sua moglie, Elizabeth, ma le spese mediche sono ingenti, eccessive per chi ha vissuto un calcio d'altri tempi, quando di soldi ne circolavano ben pochi. Così qualcuno s'era offerto di dare una mano, di raccogliere una somma che aiutasse Elizabeth a provvedere alle cure del povero Ferenc. Furono quelli della Trigranit, una grossa azienda di costruzioni ungherese, a lanciare l'idea e a svilupparla insieme alla Trendsport, una piccola compagnia di promozione sportiva.

Il Real Madrid non poteva che accettare, con entusiasmo. Perché nella "casa bianca" Puskas aveva militato per alcuni anni: vi era giunto nel 1958, a 31 anni, al suo nome e ai suoi gol (ben quattro) è legata una pagina gloriosa della storia del Real, il successo in Coppa dei Campioni del 1960, con il celebre 7-3 inflitto all'Eintracht Francoforte. Ottima l'idea, a detta di tutti. Senonché, al tirar delle somme, le cose non sono andate come si sperava. Il nome di Ferenc Puskas non era che uno specchio per le allodole (come ha dichiarato al Daily Telegraph l'unica figlia, Aniko, che vive a Benidorm, in

Spagna), un modo per garantirsi la presenza del Real Madrid a Budapest. Così, alla fine, gli unici a guadagnarci sono stati gli organizzatori, oltre allo stesso club iberico. Non si sa quanto abbiano intascati i primi, si sa quanto ha incassato il Real, come pure si sa quale somma è andata a Elizabeth Puskas. Il Real Madrid, per coprire le spese (!) ha messo in cantiere circa un milione e mezzo di euro, alla moglie del campione malato sono andati poco più di dodicimila euro. Un'autentica vergogna, un vero insulto a una leggenda vivente. Che per far fronte alle spese ora è costretto a disfarsi dei ricordi

di un'intera carriera, a medaglie, trofei, premi e memorabilia della sua gloriosa storia di calciatore, pezzi che il prossimo 2 novembre, presso la casa d'aste Bonhams di Chester, in Inghilterra, verranno ceduti al miglior offerente. Pezzi come la Scarpa d'Oro vinta come miglior bomber del mondo, una maglietta autografata da Pelé, la medaglia d'argento della Coppa del Mondo del 1954. Una sconfitta per il calcio, che non ha saputo aiutare uno dei suoi migliori interpreti. Una brutta pagina per uno sport in cui ormai ci si muove soltanto in nome del dio denaro.